

I DOMENICA DI QUARESIMA – B

26 febbraio 2012

Prima Lettura Gen 9,8-15

Dal libro della Genesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura 1Pt 3,18-22

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.



*Avdat, nel deserto del Neghev.
Fonte Battesimale.*

✠ Vangelo Mc 1,12-15

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Che splendida immagine: l'Arcobaleno, segno dell'Alleanza tra cielo e terra, tra Dio e gli uomini. È l'armonia del creato, l'alleanza con tutta l'umanità, senza distinzione di religioni, di razze, di nazioni. È prima della Alleanza con Abramo. Ed è bellissima poesia.

Osserva l'arcobaleno e benedici colui che l'ha fatto, è bellissimo nel suo splendore. Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, l'hanno teso le mani dell'Altissimo. (Sir 43,11-12).

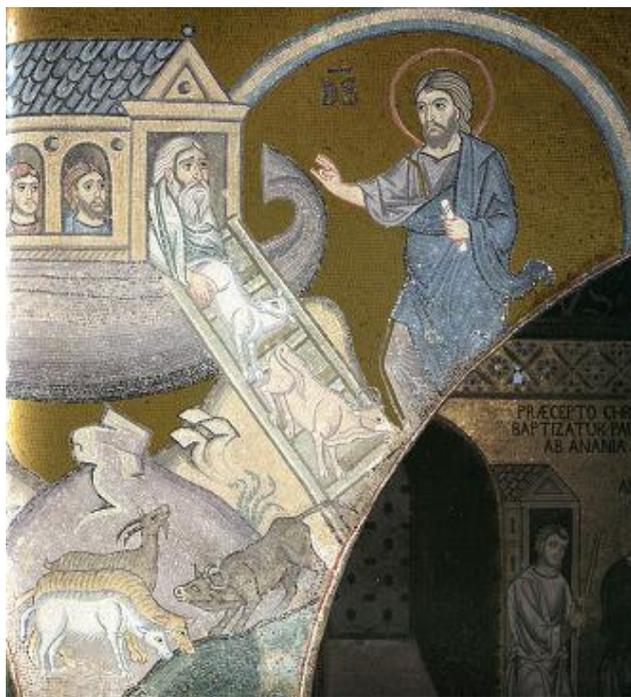
Quando apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi.

L'arcobaleno diventa il segno della alleanza di Dio e della pace tra gli uomini. Un annuncio simile a quello degli Angeli a Natale.

Nasce da qui naturalmente e spontaneamente l'idea di raffigurare con l'arcobaleno la bandiera della pace.

Nell'arca di Noè *poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.*

Ma insieme vengono salvate tutte le coppie degli animali, mondi e immondi, come li definisce la Bibbia. Commovente la premura di Noè, per salvare uomini e animali.



Il Vangelo di Marco ricorda che, dopo il battesimo, *Gesù nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana, stava con le bestie selvatiche.*

Vuole dire che Gesù è un nuovo Noè, in una nuova alleanza con Dio, per la salvezza di tutte le creature?

Anche Adamo, nel giardino di Eden, *impose nomi a tutte le bestie selvatiche* prima che Dio formasse, dalla sua costola, la donna, la sua sposa. Così pure Gesù nel deserto, dopo aver ricevuto il battesimo, *stava con le bestie selvatiche.* Come Adamo, in una nuova creazione.

Gli angeli lo servivano.

Adamo nel Giardino di Eden dopo aver mangiato il frutto della conoscenza del bene e del male è espulso dal giardino e dall'albero della vita: *“non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!”*. Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden ... *Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita. (Gen 3,22-24).*

Gesù invece, nuovo Adamo, è servito dagli angeli. È l'uomo senza peccato. Ha inaugurato una nuova umanità con il Battesimo. Ha riaperto le porte del giardino di Eden.

Non è l'acqua del Giordano che ha purificato lui; è Lui che dà alle acque un nuovo potere di purificare, santificare, consacrare.

L'acqua del diluvio, *come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.*

Marco non parla di Gesù presso il fiume Giordano: ha in mente il risorto, il vincitore del peccato e della morte. Ne parla con immagini prese dal libro della Genesi, e spiega la liturgia del Battesimo, ormai in uso nelle comunità di credenti nel Messia Gesù.

Anche Paolo annuncia in Gesù il nuovo Adamo e la nuova umanità: *Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. (1Co 15,45)*

Il Battesimo esige comunità vive, creative, profetiche; ne esistono molte, lontano dalla ufficialità, nelle Parrocchie, nei gruppi del Vangelo, in piccole esperienze ecclesiali, nelle iniziative più coraggiose di carità, attente ai più poveri, vicini e lontani.

La Chiesa di Gesù non è quella scritta nei registri di Battesimo;

è *Invocazione*: non è sicurezza, diritto, ufficialità, assenza di dubbi; *(Dio mi ha mostrato*

che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. - Atti 10,28).

da parte di una buona coscienza: la buona coscienza è quella che cerca di formarsi continuamente mettendosi a confronto con la Parola, nel deserto, attraverso tentazioni e lotte; (In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto - Atti 10, 34-35).

in virtù della risurrezione di Gesù Cristo: la risurrezione di Gesù non è notizia da sapere, ma vita da accogliere, per vivere da risorti.

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Il rito del Battesimo viene a suggellare e riconoscere tutto questo cammino interiore, ove il Risorto è linfa e radice essenziale.

S. Pietro ci ricorda:

Voi vi siete accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele. (Eb 12,22-24).

Chissà quale Chiesa ci riserva il domani, per i nostri figli, a confronto con le altre religioni, con le grandi sfide della scienza, della tecnica, e della morale?

O meglio: Quale chiesa stiamo costruendo per loro?

In tutte le epoche, con qualunque arte è stato rappresentato il Diluvio, questo capolavoro della Bibbia.

Tra le tante raffigurazioni del Diluvio e di Noè suggeriamo di andare a rivedere e gustare i meravigliosi mosaici di Monreale, della Cappella Palatina di Palermo e della basilica di S. Marco a Venezia, vera Bibbia dei poveri: una catechesi biblica, grande arte e alta poesia.